



Ministero dello Sviluppo Economico

Direzione Generale per il mercato, la concorrenza, la tutela del consumatore e la normativa tecnica

Div. XII– Analisi economiche, monitoraggio dei prezzi e statistiche sul commercio e sul terziario



Newsletter online dell'Osservatorio Prezzi e Tariffe

N.3 – ottobre 2020

SOMMARIO

1. DATI DI CONFRONTO CON L'EUROPA	6
1.1. I PREZZI AL CONSUMO NEI PAESI DELL'AREA EURO	6
TABELLA 1.1.1 - Quadro sinottico degli Indici dei prezzi al consumo Italia/Area Euro - variazioni %	6
GRAFICO 1.1.1 - Indici armonizzati dei prezzi al consumo - variazioni sull'anno precedente	6
TABELLA 1.1.2 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più favorevole all'Italia – IPCA ottobre 2020	7
TABELLA 1.1.3 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più sfavorevole all'Italia – IPCA ottobre 2020	7
2. L'INFLAZIONE IN ITALIA	8
2.1. DECELERAZIONE DELL'INFLAZIONE PREVALENTEMENTE DOVUTA AI PREZZI DEI BENI ENERGETICI REGOLAMENTATI E NON REGOLAMENTATI	8
GRAFICO 2.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale - variazioni sull'anno precedente	8
TABELLA 2.1.1 - Indice dei prezzi al consumo NIC, contributi alla variazione percentuale tendenziale per tipologia di prodotto	9
3. I PREZZI DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI ALL'INGROSSO	10
3.1. ULTERIORE AUMENTO PER LE CARNI BIANCHE E I FORMAGGI STAGIONATI DOP	10
TABELLA 3.1.1 - Indice dei prezzi all'ingrosso: variazioni nel settore dell'agroalimentare per segmento - ottobre 2020	12
3.2. PANORAMICA FLASH SULL'ANDAMENTO DEI PREZZI DEI PRINCIPALI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI RILEVATI PRESSO I MERCATI ALL'INGROSSO ITALIANI	13
GRAFICO 3.2.1 – Andamento dei prezzi (€/kg) delle pere cv. Abate fetel cal. 70-75 cat. I orig. (Emilia-Romagna) nelle ultime tre campagne	14
GRAFICO 3.2.2 – Andamento dei prezzi (€/kg) delle zucchine scure lunghe cal. 14-21 cm cat. I a più strati (Italia) nelle ultime tre campagne	15
4. IN AUMENTO LE TARIFFE PUBBLICHE AD OTTOBRE	16
TABELLA 4.1.1 - Le tariffe pubbliche in Italia (variazioni % sul periodo indicato)	18
5. I PREZZI PIÙ CALDI E PIÙ FREDDI	19
5.1. I MAGGIORI INCREMENTI ED I MAGGIORI DECREMENTI NELLA CRESCITA DEI PREZZI REGISTRATI NEI SEGMENTI DI CONSUMO	19
GRAFICO 5.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività – ottobre 2020 (variazioni tendenziali)	19
6. I PREZZI DEI PRODOTTI ENERGETICI	20
GRAFICO 6.1.1 - Prezzo industriale della benzina - €/litro medie mensili	21
GRAFICO 6.1.3–Prezzo industriale del Diesel - €/litro medie mensili	22
GRAFICO 6.1.5 – Prezzo al consumo della benzina - €/litro medie mensili	23
GRAFICO 6.1.6 - Benzina, prezzo industriale e componente fiscale - €/litro ottobre 2020	24
GRAFICO 6.1.7 – Prezzo al consumo del diesel - €/litro medie mensili	25
GRAFICO 6.1.8 - Gasolio, prezzo industriale e componente fiscale - €/litro ottobre 2020	25
TABELLA 6.1.1 – Carburanti Europei – Dati di sintesi, ottobre 2020	26

PRESENTAZIONE

Questa newsletter ha cadenza mensile ed è rivolta a consumatori, associazioni di categoria e istituti di ricerca. Offre dati e analisi sulle più recenti dinamiche dei prezzi e dei mercati attraverso una sintesi iniziale e successive sezioni di approfondimento.

La newsletter, curata dall'Osservatorio Prezzi e Tariffe della Direzione Generale per il mercato, la concorrenza, la tutela del consumatore e la normativa tecnica del Ministero dello Sviluppo Economico, si apre con il confronto tra la dinamica inflazionistica italiana e quella dell'Area Euro.

Con riferimento alle analisi relative alla dinamica dei prezzi al consumo, nonché per eventuali ulteriori approfondimenti tematici, l'Osservatorio ricorre ai dati di fonte ISTAT, rielaborati direttamente o in collaborazione con lo stesso Istituto di Statistica, e di fonte Eurostat.

Per la newsletter, l'Osservatorio si avvale anche della collaborazione avviata tra la Direzione Generale per il mercato, la concorrenza la tutela del consumatore e la normativa tecnica del Ministero dello Sviluppo Economico ed Unioncamere, finalizzata ad analizzare i processi di formazione di prezzi e tariffe e le relative condizioni di offerta, in modo da arricchire la capacità di scelta del consumatore.

In questo numero, al riguardo, è presente un contributo sui mercati agroalimentari all'ingrosso a cura di Unioncamere e Borsa Merci Telematica Italiana.

Una sezione è dedicata all'analisi dei beni e dei servizi che hanno pesato di più sull'inflazione (top) e di quelli che, viceversa, hanno contribuito maggiormente a contenere l'aumento complessivo dei prezzi (bottom) in Italia.

Infine, una sezione è dedicata ai mercati energetici nazionali ed europei, attraverso l'analisi del prezzo, industriale e al consumo, della benzina e del diesel in Italia e nei principali Paesi europei.

IN SINTESI

- Ad ottobre 2020 il tasso d'**inflazione nella media dei Paesi dell'Area Euro** si attesta a -0,3% su base annua (invariato rispetto al mese precedente) mentre su base mensile si registra una crescita dello 0,2% in lieve aumento rispetto allo 0,1% di settembre. In Italia, l'**Indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA)** diminuisce dello 0,6% su base annua (era -1,0% il mese precedente) e aumenta dello 0,6% su base mensile.
- Nel mese di ottobre 2020, si stima che l'**Indice nazionale dei prezzi al consumo** per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, aumenti dello 0,2% rispetto al mese precedente e diminuisca dello 0,3% su base annua (da -0,6% del mese di settembre). Sono gli aumenti dei prezzi dei Beni alimentari non lavorati a spiegare il dimezzamento della flessione dell'indice che rimane pur sempre elevata a causa dell'andamento negativo dei Beni energetici, regolamentati e non regolamentati e dei prezzi dei Servizi relativi ai Trasporti.
- Nel **mercato agroalimentare** i listini delle carni hanno registrato ulteriori rialzi ad ottobre, complici i nuovi rincari per le carni bianche, in particolare tacchino e coniglio. Segno "più" anche per i salumi. Viceversa, cedono il passo i prezzi dei tagli di carne suina mentre il quadro relativo ai tagli di carne bovina continua ad essere improntato alla stabilità. Nel mercato lattiero-caseario si è osservato un nuovo aumento del Grana Padano e, soprattutto del Parmigiano Reggiano. I prezzi all'ingrosso del latte spot sono invece tornati a calare. Nel comparto oli e grassi, prosegue la fase positiva per i listini dell'olio di oliva e degli oli di semi. Pochi i movimenti che hanno interessato i listini dei vini mentre nel comparto cerealicolo si sono registrati aumenti per i risi, in particolare per le classiche varietà utilizzate nella preparazione di risotti. Per quanto riguarda il **mercato ortofrutticolo**, ad ottobre sono state registrate temperature generalmente sopra la media stagionale con precipitazioni localizzate. I livelli di consumo sono aumentati a fronte di un'offerta elevata per quasi tutti i prodotti orticoli, con quotazioni inferiori alla media del periodo. In particolare, le alte temperature hanno fatto sì che la produzione nazionale si protraesse più del solito per molti dei prodotti estivi, fattore che ha determinato un aumento dell'offerta. Relativamente agli ortaggi, il mantenimento delle condizioni climatiche quasi estive ha limitato il consumo di molti prodotti orticoli invernali già in produzione, con ripercussioni negative sulle rispettive quotazioni.
- Nel mese di ottobre 2020 le **tariffe pubbliche** registrano un incremento del +2,5% rispetto al mese precedente, in conseguenza dei forti aumenti che hanno interessato le tariffe regolate (+5,5% congiunturale), a cui si aggiunge l'aumento del +1% delle tariffe nazionali, mentre le tariffe a controllo locale mostrano una diminuzione del -1,6% congiunturale. Negli ultimi dodici mesi secondo le misurazioni offerte dall'indice armonizzato (IPCA) la dinamica dell'intero paniere delle tariffe pubbliche si attesta al -2,4% tendenziale.
- Dall'analisi dei dati Istat dell'Indice NIC, i maggiori aumenti nei **segmenti di consumo**¹ sono stati registrati, per questo mese, per l'altra frutta con nocciolo, seguono nelle prime posizioni le pesche e nettarine e le arance. Nel complesso delle voci analizzate, la maggiore diminuzione è stata registrata per i voli europei, i voli nazionali e quelli internazionali.
- Ad ottobre 2020 il **petrolio Brent** si attesta a 40,19 \$/barile, in lievissimo ribasso rispetto a settembre quando registrava 40,91 \$/barile, un valore inferiore del 33% rispetto ad ottobre 2019.
- Su valori lievemente decrescenti rispetto a settembre si trova la media di ottobre della **benzina cd. "industriale"** (a monte di tasse ed accise): un litro costa 0,410 €/litro (erano 0,413 €/litro a settembre),

¹ Massimo dettaglio della classificazione dell'Istat per insiemi di prodotti omogenei dal punto di vista del soddisfacimento di specifici bisogni dei consumatori.

equivalente ad un -27% su base annua, mentre il **diesel per autotrazione** costa 0,416 €/litro (da 0,425 €/litro a settembre) con una diminuzione del 29% in termini tendenziali.

- Una tendenza analoga caratterizza i prezzi alla pompa: la **benzina** costa 1,389 €/litro (da 1,392 €/litro ad ottobre), mentre il **diesel alla colonnina** registra un valore di 1,261 €/litro (era 1,272 €/litro a settembre) con una variazione tendenziale del -14%.

1. DATI DI CONFRONTO CON L'EUROPA

1.1. I prezzi al consumo nei Paesi dell'Area Euro

Nel mese di ottobre 2020, il tasso d'inflazione nella media dei Paesi dell'Area Euro si attesta su base annua a -0,3% (rimanendo invariato rispetto al mese precedente); su base mensile, invece, si registra un valore positivo (+0,2%), in lieve aumento rispetto allo 0,1% di settembre.

In Italia l'indice IPCA diminuisce dello 0,6% su base annua (era -1,0% il mese precedente) e aumenta dello 0,6% su base mensile.

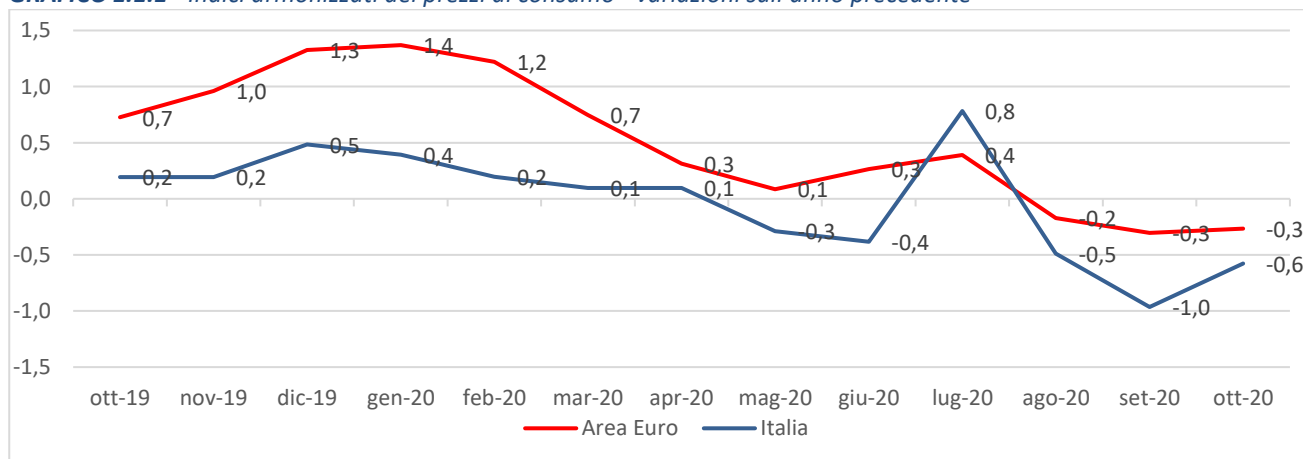
Il differenziale inflazionistico con l'Eurozona per il mese di ottobre risulta essere di quattro decimi di punto percentuale.

Sempre in base all'indice IPCA, l'inflazione di fondo tendenziale, calcolata al netto dell'energia e degli alimentari non lavorati, aumenta nell'Area Euro dello 0,4% mentre in Italia si attesta su un valore nullo.

TABELLA 1.1.1 - Quadro sinottico degli Indici dei prezzi al consumo Italia/Area Euro - variazioni %	Tendenziale		Congiunturale		Inflazione di fondo tendenziale	
	09/2020	10/2020	09/2020	10/2020	09/2020	10/2020
Italia NIC (a)	-0,6	-0,3	-0,7	0,2	0,1	0,2
Italia IPCA (b)	-1,0	-0,6	0,9	0,6	-0,4	0,0
Area euro IPCA (b)	-0,3	-0,3	0,1	0,2	0,4	0,4

Fonte: Elaborazioni su dati Istat. (a) Indice in base 2015=100; (b) indice in base 2015=100.

GRAFICO 1.1.1 - Indici armonizzati dei prezzi al consumo - variazioni sull'anno precedente



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MISE su dati Eurostat.

Considerando i principali aggregati speciali dell'IPCA, nel mese di ottobre si registra una minore flessione dell'indice generale, dovuta sia ad un calo della variazione dei prezzi dei beni (da -1,6% di settembre a -0,9% di ottobre) sia dei servizi (da -0,3% a -0,1%). In particolare, sono i Beni semidurevoli a spiegare la dinamica dei prezzi, dal momento che registrano un calo meno

ampio rispetto al mese precedente (da -2,1% a -0,3% su base tendenziale). A questa dinamica si aggiunge la flessione dei prezzi dell'Energia, che pur rimanendo su valori a doppia cifra, riduce la sua ampiezza (da -10,1% a -8,9%; +3,0% il congiunturale). In aumento, invece, i prezzi degli Alimentari (incluse bevande alcoliche) e tabacchi

(in crescita da +1,3% a +1,5% su base annua; +0,3% su base mensile).

Il **differenziale inflazionistico a favore** dell'Italia è considerevole per i Trasporti aerei di passeggeri, per le Attrezzature telefoniche e di

telefax e per i Servizi medici e paramedici. Seguono il Gas, le Apparecchiature per la ricezione e la riproduzione di suoni e immagini, i Giornali e periodici, i supporti di registrazione, e ancora i servizi di Protezione sociale, l'Elettricità, e la Raccolta delle immondizie.

TABELLA 1.1.2 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più favorevole all'Italia – IPCA ottobre 2020	<i>Variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente</i>		
	Area Euro	Italia	Differenziali
Trasporti aerei di passeggeri	-14,94	-32,49	17,53
Attrezzature telefoniche e di telefax	-10,95	-19,75	8,80
Servizi medici e paramedici	0,53	-4,51	5,03
Gas	-3,48	-8,33	4,85
Apparecchiature per la ricezione e la riproduzione di suoni e immagini	-4,82	-9,67	4,85
Giornali e periodici	3,44	-0,09	3,53
Supporti di registrazione	-3,07	-5,92	2,86
Protezione sociale	2,85	0,39	2,47
Elettricità	-1,22	-3,53	2,31
Raccolta delle immondizie	1,94	0,00	1,94

Al contrario, il **differenziale inflazionistico è sfavorevole** all'Italia per i Combustibili solidi, i Beni per la casa non durevoli, i Servizi finanziari nca, i Servizi telefonici e di telefax, Fornitura

dell'acqua. A seguire i Viaggi tutto compreso, Gioielli e orologi, le Apparecchiature per le elaborazioni delle informazioni, il Trasporto passeggeri per ferrovia e i Combustibili liquidi.

TABELLA 1.1.3 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più sfavorevole all'Italia – IPCA ottobre 2020	<i>Variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente</i>		
	Area Euro	Italia	Differenziali
Combustibili solidi	-1,19	0,49	-14,15
Beni per la casa non durevoli	-0,10	1,64	-13,54
Servizi finanziari nca	4,65	6,51	-11,88
Servizi telefonici e di telefax	-2,11	-0,22	-3,52
Fornitura dell'acqua	0,08	2,31	-2,75
Viaggi tutto compreso	-3,90	-1,15	-2,23
Gioielli e orologi	4,99	8,51	-1,89
Apparecchiature per l'elaborazione delle informazioni	0,17	12,06	-1,85
Trasporto passeggeri per ferrovia	-4,22	9,33	-1,74
Combustibili liquidi	-28,49	-14,34	-1,68

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MISE su dati Eurostat per entrambe le tabelle

2. L'INFLAZIONE IN ITALIA

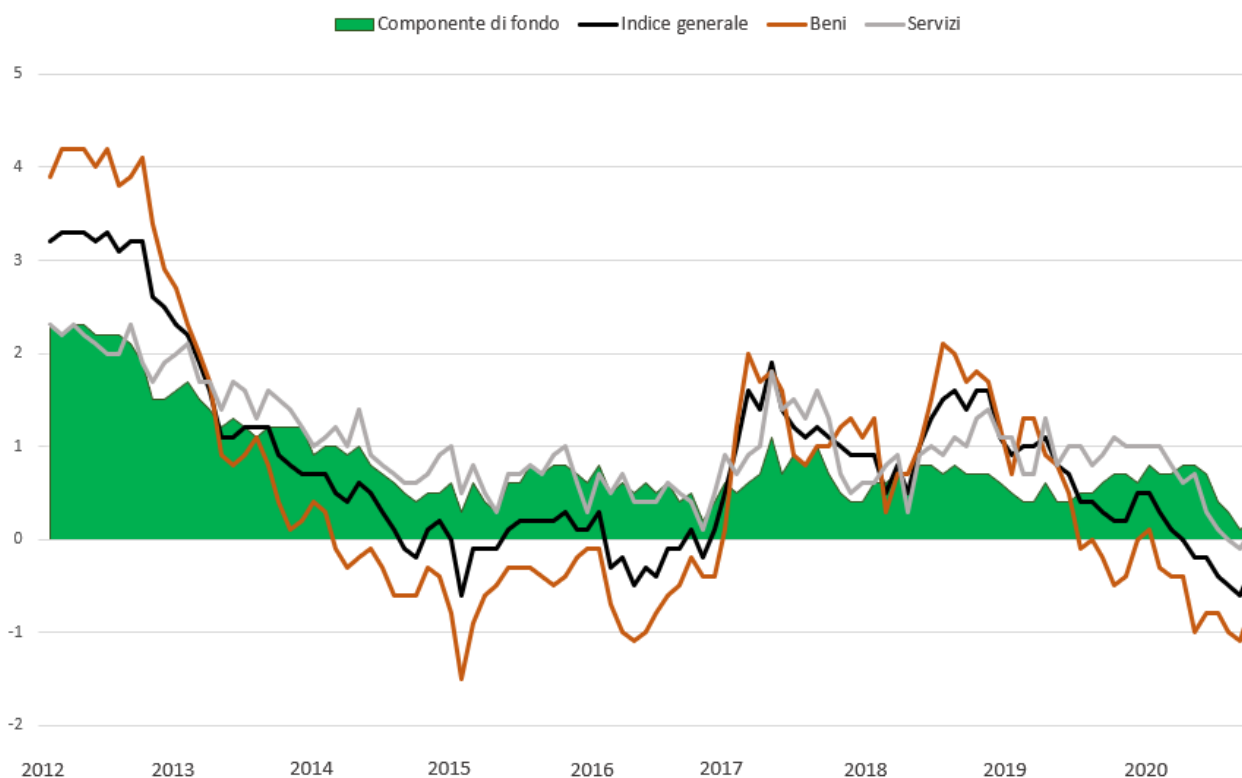
2.1. Decelerazione dell'inflazione prevalentemente dovuta ai prezzi dei beni energetici regolamentati e non regolamentati

Nel mese di ottobre 2020, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, continua per il sesto mese consecutivo a diminuire, registrando un valore pari a -0,3% (era -0,6% il mese precedente) e segnando un +0,2% su base mensile.

L'inflazione anche se ancora negativa, risulta, tuttavia, dimezzata rispetto al mese

precedente, a causa dell'aumento dei prezzi dei Beni alimentari non lavorati (che passano da +2,7% del mese precedente a +3,5%). La tendenza negativa dell'indice resta dovuta principalmente alla diminuzione dei prezzi dei Beni energetici sia regolamentati (da -13,6% a -7,2%) che non regolamentati (da -8,2% a -9,4%) e dei prezzi dei Trasporti (da -3,3% a -4,0%).

GRAFICO 2.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale - variazioni sull'anno precedente



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MISE su dati Istat

In particolare, considerando i due principali aggregati (beni e servizi), ad ottobre, si registra, su base tendenziale una minore flessione dei prezzi dei beni, che passano da -1,1% di settembre a -0,7% di ottobre (+0,6% su base mensile). I prezzi dei servizi, invece, registrano un'inversione di tendenza passando da -0,1% del mese precedente a +0,1% (-0,2% su base congiunturale).

Tra i beni si segnala un'accelerazione dei prezzi dei Beni alimentari la cui crescita è sostenuta dall'incremento degli Alimentari non lavorati che registrano, oltre ad un aumento su base tendenziale (+3,5% da +2,7%), anche un incremento su base mensile (+0,9%). Gli Alimentari lavorati registrano, invece, una variazione tendenziale nulla ed una variazione mensile pari a -0,1%.

Continuano a rallentare, sebbene con un'ampiezza della variazione più lieve, i prezzi dei Beni energetici (da -9,9% a -8,7% su base annua, +2,9% su base congiunturale).

Tale contrazione, come sopra detto, è dovuta ancora una volta, sia alla diminuzione dei prezzi dei beni energetici regolamentati (in calo su base tendenziale da -13,6% di settembre a -7,2% di ottobre; +10,5% su base congiunturale) sia dei beni energetici non regolamentati (da -8,2% a -9,4%, su base tendenziale; -0,5% su base mensile).

In particolare, tra le diverse componenti, mostrano una diminuzione meno ampia rispetto a settembre i prezzi dell'Energia elettrica del mercato tutelato (da -12,6% a -4,1% su base tendenziale, +12,2% su base mensile) e quelli del Gas di città e gas naturale (da -14,3% a -9,0% in termini tendenziali, +9,6% su base mensile).

Mostrano, invece, una flessione più consistente rispetto al mese precedente il Gasolio da riscaldamento (da -12,8% a -14,3%; -0,8% su base mensile), il Gasolio per mezzi di trasporto (che passa da -11,8% a -13,9%, -1,1% il congiunturale) e la Benzina (da -10,3% a -11,4% in

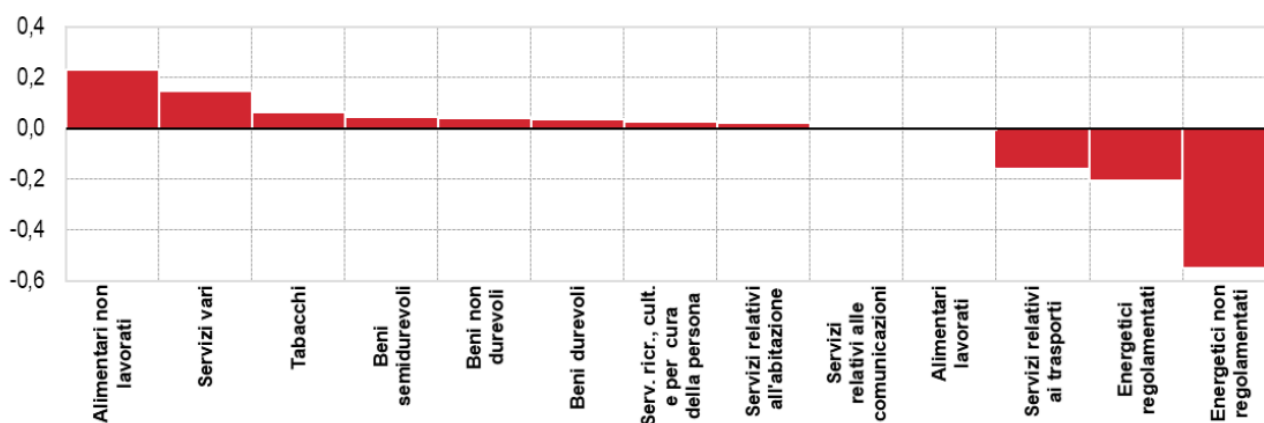
termini tendenziali, -0,2% in termini congiunturali).

Tra i servizi, la lieve crescita registrata a ottobre (+0,1% su base tendenziale; -0,2% su base congiunturale), è dovuta principalmente all'inversione di tendenza dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona che hanno registrato un passaggio da -0,4% a +0,1% su base tendenziale (-0,3% su base congiunturale) e dei Servizi relativi alle comunicazioni (da -0,8% a -0,2%) che registrano una crescita su base mensile pari a +0,8%.

D'altra parte, i prezzi dei Servizi relativi ai trasporti mostrano una flessione più accentuata rispetto al mese di settembre (-2,0% a fronte del -1,6% del mese precedente, -1,1% su base congiunturale).

Le dinamiche descritte contrastano solo marginalmente le variazioni dei due raggruppamenti merceologici (beni e servizi), che nel complesso contribuiscono all'andamento negativo dell'indice generale.

TABELLA 2.1.1 - *Indice dei prezzi al consumo NIC, contributi alla variazione percentuale tendenziale per tipologia di prodotto*



Fonte: Istat (ottobre 2020, punti percentuali)

3. I PREZZI DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI ALL'INGROSSO

(a cura di Unioncamere e BMTI)

3.1. Ulteriore aumento per le carni bianche e i formaggi stagionati DOP

Nel mercato agroalimentare i listini delle carni hanno registrato ulteriori rialzi ad ottobre, complici i nuovi rincari per le carni bianche, in particolare tacchino e coniglio. Segno "più" anche per i salumi. Viceversa, cedono il passo i prezzi dei tagli di carne suina mentre il quadro relativo ai tagli di carne bovina continua ad essere improntato alla stabilità. Nel mercato lattiero-caseario si è osservato un nuovo aumento del Grana Padano e, soprattutto del Parmigiano Reggiano. I prezzi all'ingrosso del latte spot sono invece tornati a calare. Nel comparto oli e grassi, prosegue la fase positiva per i listini dell'olio di oliva e degli oli di semi. Pochi i movimenti che hanno interessato i listini dei vini mentre nel comparto cerealicolo si sono registrati aumenti per i risi, in particolare per le classiche varietà utilizzate nella preparazione di risotti.

Inversione di tendenza nel mese di ottobre per il comparto **RISO e CEREALI** (+1,1%), con rialzi osservati soprattutto per il riso e la farina di frumento tenero. Tuttavia, continua ad assottigliarsi il divario rispetto allo scorso anno (dal +5,1% di settembre al +4,3% di ottobre).

Nel mercato del **riso**, i rialzi più accentuati si sono registrati per le classiche varietà da risotto, Arborio (con un aumento mensile di 150 €/t alla Borsa Merci di Vercelli) e Carnaroli (+190 €/t sulla piazza di Milano). A sostenere i prezzi sono stati principalmente i timori per una produzione in calo rispetto alle attese. Dal punto di vista delle vendite, la percentuale di risone (il riso greggio) trasferito dai produttori alle riserie ha superato nell'attuale campagna commerciale le 362mila tonnellate (dato aggiornato all'11 novembre), in aumento di quattro punti percentuali rispetto alla scorsa annata (fonte Ente Nazionale Risi).

Cenni di rialzo dopo i ribassi di settembre anche per le **farine di frumento tenero**, che fanno

registrare un +1,4% su base mensile a fronte di un tendenziale pari a +4,6%. Maggiore stabilità, invece, per **semola** (+0,8%), che ha visto dimezzare il divario rispetto allo scorso anno (dal +8,0% di settembre al +3,0% di ottobre).

Sostenuti dall'ulteriore incremento registrato per le carni bianche, i prezzi all'ingrosso delle **CARNI** hanno messo a segno a ottobre un nuovo incremento mensile (+1,6%). Positivo anche il confronto su base annua, pari ad un +3,8%.

Per la **carne di tacchino** si è osservato un ulteriore rialzo mensile – il terzo consecutivo – grazie al buon andamento della domanda. I prezzi sono cresciuti del +7,9% rispetto al mese precedente. Marcato anche l'aumento mensile registrato per le **carne di coniglio** (+7,5%), dipeso dai rialzi rilevati in avvio di mese per via di un'offerta di capi vivi limitata. Nonostante la congiuntura positiva, i prezzi attuali sia del tacchino che del coniglio rimangono più bassi rispetto allo scorso anno (pari rispettivamente a un -6,4% e a un -14,1%). Restano sostenuti i prezzi della **carne di pollo**, che hanno rafforzato la crescita anno su anno, passata dal +11,3% di settembre al +20,6% di ottobre.

Si è interrotta ad ottobre la ripresa dei prezzi all'ingrosso dei **tagli di carne suina** che si era registrata durante i mesi estivi. A ottobre i prezzi sono arretrati del 3% rispetto a settembre, risentendo anche delle incertezze legate alle nuove chiusure del canale della ristorazione a causa della seconda ondata della pandemia di Covid-19. Rimane negativa la variazione rispetto ad un anno fa (-11,4%) ed in forte peggioramento rispetto a settembre (-1,5%).

Si conferma la fase di stasi nel mercato dei **tagli di carne bovina**, con prezzi all'ingrosso praticamente invariati su base mensile (+0,3%).

Statici, in particolare, i listini dei tagli di maggior pregio, maggiormente in sofferenza a causa delle chiusure nel canale Ho.re.ca. Nel complesso, i prezzi attuali restano in calo rispetto a dodici mesi fa (-3,2%).

Un'ulteriore correzione al rialzo si è verificata per i prezzi dei **salumi** (+2,1%), la cui crescita su base annua è giunta a superare i 10 punti percentuali.

Nel comparto **LATTE E FORMAGGI**, dopo la parentesi positiva di agosto, i prezzi del **latte spot** sono tornati a calare (-1,2% su base mensile). Resta ampio il gap rispetto ad un anno fa, pari a un -21,9%.

Nel mercato dei **formaggi**, nuovo rialzo per i prodotti a lunga stagionatura (+5,9%), sostenuto dalla fase di forte recupero del Parmigiano Reggiano e, in misura minore, del Grana Padano. Resta negativo il divario rispetto a dodici mesi fa, sebbene in attenuazione rispetto al mese scorso (-15,7% contro il -22,2% di settembre). Sul fronte opposto, cedono il passo i listini della crema di latte (-1,4%).

Nessuna variazione invece per i formaggi a stagionatura media e i formaggi freschi, con prezzi sugli stessi livelli dello scorso anno. Sostanziale stabilità anche per le **uova** (+0,6%) con prezzi che si sono praticamente allineati su livelli di un anno fa (+1,8%).

Nel comparto **OLI E GRASSI**, prosegue la fase positiva per i prezzi dell'**olio di oliva** (+3,1% su base mensile). Lo scenario di mercato resta segnato dal sensibile calo produttivo che ci si attende per l'annata 2020/21 per l'olio extravergine.

Dinamica positiva che, in misura ancora più accentuata, ha interessato gli altri **oli alimentari** (+7,1%). Hanno inciso positivamente sul risultato i forti rialzi degli oli di semi osservati sul mercato internazionale. In particolare, un nuovo rialzo ha interessato i listini nazionali dell'olio di arachidi, sempre sulla scia degli aumenti in atto nel mercato internazionale e anche per via delle notizie di un netto calo della produzione africana. Relativamente al confronto anno su anno, il differenziale, di segno positivo, è praticamente raddoppiato rispetto a settembre (+21,1% contro +12,8%).

Dopo la crescita di settembre, hanno invece frenato i listini del **burro** (+0,8% su base mensile) a fronte di una variazione tendenziale pari a -6%.

Per quanto riguarda il mercato vinicolo, poche le variazioni di prezzo da segnalare per i prezzi all'ingrosso dei **VINI**, ad eccezione degli aumenti dei DOP rosati (+2,7%) e dei vini comuni rossi (+1,8%) e bianchi (+1,8%).

TABELLA 3.1.1 - Indice dei prezzi all'ingrosso: variazioni nel settore dell'agroalimentare per segmento - ottobre 2020	var. % ott-20/set-20	var. % ott-20/ott-19
Riso e Cereali	1,1	4,3
<i>Riso</i>	1,1	15,2
<i>Farine di frumento tenero</i>	1,4	4,6
<i>Sfarinati di frumento duro</i>	0,8	3,0
Carni	1,6	3,8
<i>Carne di bovino adulto</i>	0,3	-3,2
<i>Carne suina</i>	-3,0	-11,4
<i>Carne ovina</i>	0,0	-11,5
<i>Pollo</i>	2,0	20,6
<i>Tacchino</i>	7,9	-6,4
<i>Coniglio</i>	7,5	-14,1
<i>Salumi</i>	2,1	12,9
Latte, Formaggi e Uova	1,0	-11,0
<i>Latte spot</i>	-1,2	-21,9
<i>Formaggi a stagionatura lunga</i>	5,9	-15,7
<i>Formaggi a stagionatura media</i>	0,0	0,0
<i>Formaggi freschi e latticini</i>	0,0	0,0
<i>Altri prodotti a base di latte</i>	-1,4	-2,0
<i>Uova</i>	0,6	1,8
Oli e Grassi	3,3	-10,9
<i>Burro</i>	0,8	-6,0
<i>Margarina</i>	0,0	0,0
<i>Olio di oliva</i>	3,1	-15,7
<i>Altri oli alimentari</i>	7,1	21,1
Vini	0,7	-3,3
<i>DOP-IGP rossi</i>	0,0	-2,2
<i>DOP-IGP rossi - fascia bassa</i>	-0,8	-4,8
<i>DOP-IGP rossi - fascia media</i>	0,9	-2,9
<i>DOP-IGP rossi - fascia alta</i>	-0,2	-1,0
<i>DOP-IGP rossi - fascia premium</i>	0,1	-0,3
<i>DOP-IGP bianchi</i>	0,1	-2,5
<i>DOP-IGP bianchi - fascia bassa</i>	1,0	-5,8
<i>DOP-IGP bianchi - fascia media</i>	-0,8	-6,2
<i>DOP-IGP bianchi - fascia alta</i>	0,1	0,8
<i>DOP-IGP bianchi - fascia premium</i>	0,0	1,2
<i>DOP-IGP rosati</i>	2,7	1,1
<i>Spumanti-frizzanti</i>	0,2	-3,2
<i>spumanti - metodo charmat</i>	0,2	-4,2
<i>spumanti - metodo classico</i>	0,0	0,5
<i>rossi comuni</i>	1,5	-7,6
<i>bianchi comuni</i>	1,8	-1,6
<i>rosati comuni</i>	1,2	0,2

Fonte: L'Indice dei Prezzi all'ingrosso viene elaborato da Unioncamere e dall'Ufficio Studi di BMTI e si basa sui prezzi all'ingrosso rilevati e pubblicati dal Sistema Camerale.

3.2. *Panoramica flash sull'andamento dei prezzi dei principali prodotti ortofrutticoli rilevati presso i mercati all'ingrosso italiani*

Situazione generale

Il mese di ottobre è stato caratterizzato da temperature generalmente sopra la media stagionale con precipitazioni localizzate. I livelli di consumo sono aumentati a fronte di un'offerta abbondante per quasi tutti i prodotti orticoli, con quotazioni inferiori alla media del periodo. In particolare, le alte temperature hanno consentito la prosecuzione delle campagne di produzione per molti dei prodotti estivi, fattore che ne ha determinato un aumento dell'offerta.

Frutta

E' iniziata la produzione di **arance** bionde spagnole cv. Navelina. Verso la fine del mese sono arrivate le prime partite anche da Sicilia e Calabria con prodotti ancora molto verdi. Il livello della domanda è medio basso con prezzi superiori rispetto alla media del periodo (1,20-1,30€/Kg).

In aumento l'offerta di **limoni**, prevalentemente di produzione spagnola. In calo, invece, la presenza di prodotto dalla Turchia. Si osserva ancora poco prodotto dalla Sicilia, "Verdello" e "Interdonato" (1,05-1,10€/Kg) con un livello qualitativo in miglioramento.

E' quasi terminata la campagna per l'**actinidia** cilena e neozelandese, quest'ultima caratterizzata da quotazioni ferme su livelli ancora elevate, con presenza di prodotti di pezzatura medio piccola (3,50-3,70€/Kg). In aumento la presenza di prodotto nazionale con quotazioni inferiori rispetto al prodotto d'importazione. La domanda è medio bassa.

Nel corso del mese è iniziata la campagna produttiva delle **clementine** nazionali, con prodotto ancora verde ma di qualità buona e con prevalenza di calibri medio piccoli (1,10-1,30€/Kg). Si registra ancora una buona presenza di produzione spagnola con quotazioni medie.

Prosegue all'insegna della stabilità il mercato delle **banane**. Il marchio Chiquita

evidenzia prezzi più elevati (1,00-1,15 €/Kg) mentre i prodotti di marchi meno noti, sia americani che africani, mostrano prezzi relativamente più contenuti (0,70-1,00 €/Kg).

È terminata la raccolta per le **mele** sia nelle aree di produzione in pianura (0,60-1,00€/Kg) che nelle zone di montagna. Le quotazioni sono stabili a fronte di una produzione più elevata rispetto all'annata precedente. Da segnalare la buona qualità per il prodotto di montagna.

Per il **fico d'India** si è delineata una campagna migliore rispetto alle aspettative. E' presente nei mercati la varietà tardiva "bastardoni" con quotazioni elevate (1,70-2,20€/Kg). La domanda si mantiene su buoni livelli.

Procede invece con lentezza la campagna dell'**uva da tavola**. La cultivar Regina è terminata nel corso del mese e verso la fine anche la cultivar Pizzutello è risultata in via di esaurimento. La domanda per la cultivar Italia si mantiene su livelli medi rispetto al periodo con quotazioni in leggero calo (1,30-1,50€/Kg). La qualità è buona con poca presenza di prodotto di qualità extra.

Il mercato mostra poco interesse per le **susine**. Nel corso del mese molte cultivar sono terminate e sono ormai presenti solamente le cultivar nere (prevalentemente Angeleno). La campagna dovrebbe proseguire a rilento fino al mese di dicembre (1,40-1,80€/Kg).

La campagna per i **cachi** è invece entrata nel pieno con un buon livello della domanda e della qualità (1,30-1,50€/Kg). È presente prevalentemente prodotto emiliano e campano. Buona presenza di caco mela soprattutto spagnolo con buon livello della domanda (1,40-1,60€/Kg). Da notare come le alte temperature potrebbero compromettere la produzione per il prossimo mese.

Per le **castagne** si osserva la presenza di elevati quantitativi di prodotto nazionale con

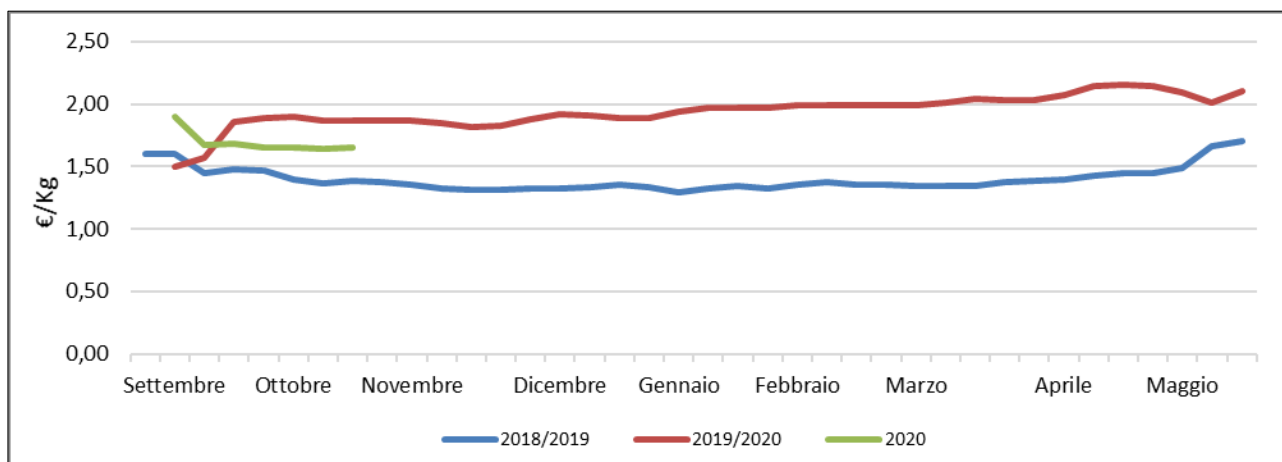
quotazioni elevate (4,20-5,20€/Kg per pezzature 55-60 U/Kg).

È quasi terminata la produzione settentrionale per la **fragola**. Verso la fine del mese è invece iniziata la raccolta del prodotto campano, siciliano e calabrese, con qualità ancora non perfetta e quotazioni che non si sono ancora stabilizzate (6,30-8,00€/Kg).

Le quotazioni delle **pere** si attestano su livelli medio alti per tutte le cultivar. È terminata la

raccolta della cultivar Abate Fetel e Decana del Comizio. L'Abate Fetel ha registrato dei prezzi leggermente inferiori alla scorsa annata, ma comunque su livelli medio alti rispetto al periodo (1,80-2,00€/Kg). Le quotazioni si sono invece rivelate medio alte per le cultivar William e Max Red Bartlett (1,40-1,60€/Kg). A trainare gli aumenti sono stati principalmente i problemi legati alla cimice asiatica, l'alternaria e i danni da freddo durante la fioritura.

GRAFICO 3.2.1 – Andamento dei prezzi (€/kg) delle pere cv. Abate fetel cal. 70-75 cat. I orig. (Emilia-Romagna) nelle ultime tre campagne



Fonte: elaborazione BMTI su dati mercati all'ingrosso MISE-Unioncamere

Ortaggi

Il mantenimento delle condizioni climatiche quasi estive ha limitato il consumo di molti prodotti orticoli invernali già in produzione. Fattore questo che ha determinato un notevole calo delle quotazioni per molte tipologie di ortaggi.

Prezzi invariati per gli **agli**, con un livello della domanda non elevato (3,20-4,50 €/Kg) e buona qualità. È presente prodotto nazionale, spagnolo e francese.

Nel corso del mese è iniziata la produzione di **carciofi**, con prodotto di qualità buona. Presente prodotto pugliese sardo e siciliano, prevalentemente cultivar Violetto senza spine,

con quotazioni inferiori alla media per il periodo (0,60-0,70 €/cad.)

In leggero calo il prezzo delle **cipolle**. Nel dettaglio, le dorate si attestano su 0,40-0,50 €/Kg mentre le bianche quotano 0,50-0,60 €/Kg. Spicca la forte riduzione della presenza di cipolla Borettana.

Il **pomodoro** rosso a grappolo ha mantenuto quotazioni stabili con qualche cenno di aumento per la produzione siciliana (1,50-1,80€/Kg), complice il migliore livello qualitativo rispetto al prodotto olandese, ormai giunto a fine campagna. La domanda è medio bassa per i pomodori verdi sia lunghi che tondi, con prezzi tra 1,40-1,70 €/Kg. Quotazioni in aumento invece per

il ciliegino (2,00-2,40€/Kg). Si segnalano i primi scarichi di pomodoro Sardo e costoluto.

Le quotazioni del **finocchio** hanno segnato leggeri aumenti, attestandosi su 1,30-1,50 €/Kg.

Stabili e su livelli medi i prezzi del **fagiolino** (1,20-1,70 €/Kg). Il mantenimento di temperature quasi estive ha fatto sì che la produzione nazionale si protraesse più del solito. Fattore che ha inciso negativamente sull'ingresso di prodotto d'importazione, prevalentemente marocchino.

Si registrano prezzi molto bassi per tutti i **cavoli**, soprattutto per il cavolfiore bianco (1,30-1,50 €/Kg). Di poco superiori quelli del broccolo (1,30-1,60 €/Kg) e della cima di rapa. In crescita l'offerta di verze e cappucci con quotazioni leggermente inferiori rispetto alla media del periodo (0,60-0,70 €/Kg).

Quotazioni in calo per le **carote** (0,50-0,60 €/Kg) che registrano ancora un basso livello della domanda. Va evidenziato come il mantenimento di temperature elevate abbia ridotto il consumo di tutti i prodotti da cottura.

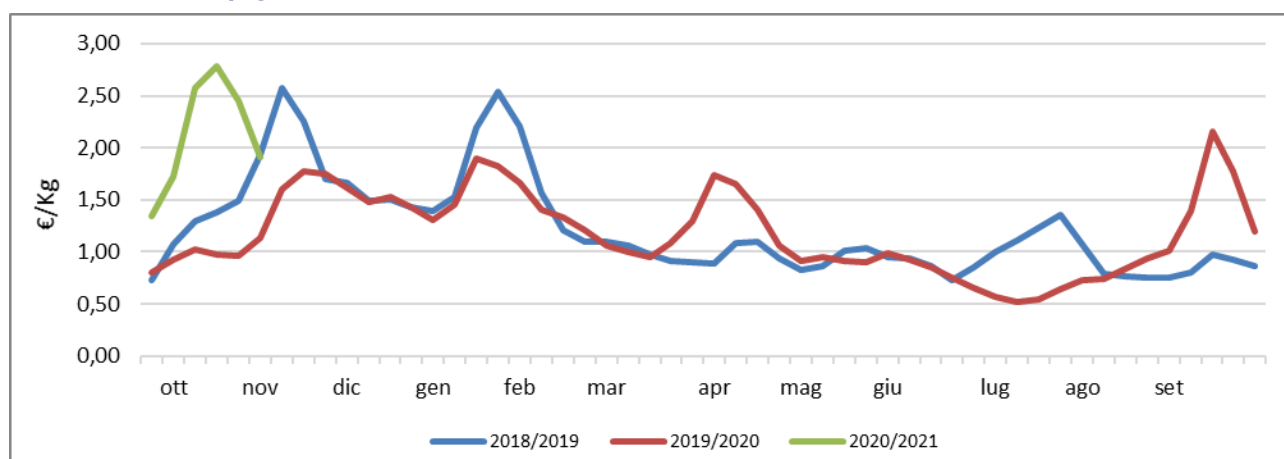
Per il **peperone** si sono delineate quotazioni medio basse. Si registra la presenza di prodotto in prevalenza nazionale (1,20-1,50 €/Kg) e spagnolo. È ancora presente anche il peperone olandese. La qualità è nel complesso buona.

In lieve aumento i prezzi delle **melanzane** (1,10-1,30 €/Kg) a fronte di una domanda stabile. È presente prevalentemente prodotto italiano di buona qualità.

Quotazioni in aumento con prezzi su livelli medio alti per le **lattughe** (da 1,10 a 1,30 €/Kg). Le indivie continuano ad evidenziare quotazioni elevate (1,80-2,20 €/Kg).

La produzione di **zucchine** ha subito un rallentamento a causa delle forti piogge tra fine di settembre e inizio di ottobre. Le quotazioni hanno di riflesso registrato aumenti consistenti (2,50-3,30€/Kg). È tuttavia probabile che i prezzi caleranno con l'arrivo della produzione siciliana e laziale.

GRAFICO 3.2.2 – Andamento dei prezzi (€/kg) delle zucchine scure lunghe cal. 14-21 cm cat. I a più strati (Italia) nelle ultime tre campagne



Fonte: elaborazione BMTI su dati mercati all'ingrosso MISE-Unioncamere

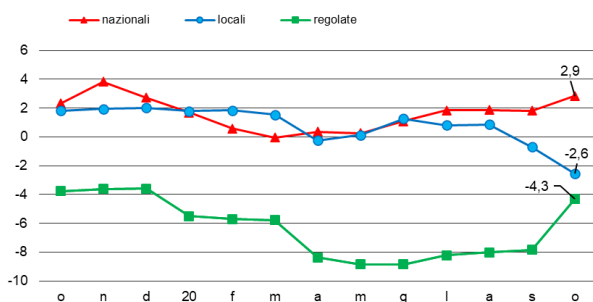
4. IN AUMENTO LE TARIFFE PUBBLICHE AD OTTOBRE

(A cura di Unioncamere, BMTI e REF Ricerche)

Nel mese di ottobre 2020 le tariffe pubbliche registrano un incremento del +2,5% rispetto al mese precedente, in conseguenza dei forti aumenti che hanno interessato le tariffe regolate (+5,5% congiunturale), a cui si aggiunge l'aumento del +1% delle tariffe nazionali, mentre le tariffe a controllo locale mostrano una diminuzione del -1,6% congiunturale.

Negli ultimi dodici mesi secondo le misurazioni offerte dall'indice armonizzato (IPCA) la dinamica dell'intero paniere delle tariffe pubbliche si attesta al -2,4% tendenziale per effetto della flessione delle tariffe locali (-2,6%) e delle tariffe regolate (-4,3% per l'aggregato che comprende energia, gas, acqua potabile e rifiuti urbani), e in particolare delle forniture di gas naturale (-9,0%) ed energia elettrica (-3,5% in dodici mesi).

Variazioni % tendenziali delle tariffe



Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati Istat (IPCA)

Forti rincari per le tariffe regolate

Ad ottobre le tariffe regolate sono testimoni di un aumento del +5,5% attribuibile all'incremento del +6,2% dell'energia elettrica e del +9,5% del gas naturale rispetto al mese precedente.

La variazione positiva dell'energia elettrica origina dall'aumento della spesa per la materia energia ascrivibile all'incremento dei costi di acquisto della materia prima. Dopo il crollo dei prezzi registrato nei mercati all'ingrosso nella fase più acuta dell'emergenza sanitaria, la ripresa dei consumi di

energia ha portato ad un progressivo rialzo delle quotazioni.

La variazione del gas naturale è determinata dall'incremento della spesa per la materia gas naturale in conseguenza dell'aumento dei costi di approvvigionamento, quest'ultimo legato anche ad un effetto stagionalità.

Tra le tariffe regolate si documenta anche un aumento trascurabile del +0,1% congiunturale per il servizio idrico integrato, in attesa di recepire le determinazioni tariffarie del 2020. ARERA ha approvato il nuovo metodo tariffario per il periodo 2020-2023 e la data per l'approvazione della predisposizione tariffaria è slittata dal 30 aprile 2020 al 31 luglio 2020.

Secondo le rilevazioni Istat sui capoluoghi di provincia, l'aumento in capo alla tariffa dell'acqua potabile è ascrivibile agli incrementi registrati nella città di Lecco (+35,7% congiunturale).

Le tariffe del servizio integrato dei rifiuti urbani registrano un aumento del +0,2%, anch'esse in attesa di recepire le determinazioni tariffarie del 2020, a seguito dell'introduzione del nuovo metodo tariffario da parte di ARERA. La data entro la quale i Comuni sono chiamati a predisporre l'articolazione tariffaria era stata fissata inizialmente al 30 Aprile 2020, poi prorogata al 31 Ottobre 2020, fatta salva la facoltà concessa dal Decreto "Cura Italia" di approvare per il 2020 le tariffe adottate per il 2019, provvedendo poi entro il 31 dicembre 2020 alla determinazione ed approvazione del Piano Economico Finanziario per il 2020. Secondo le rilevazioni Istat sui capoluoghi di provincia, tra le città che hanno già approvato le tariffe 2020 nel mese di ottobre figurano Milano (-1,5% congiunturale), Padova (+3,6%) e Ancona (+8,0% rispetto al mese precedente).

Le tariffe regolate proseguono il percorso di disinflazione (-4,3% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente). La tendenza è sostenuta dalla riduzione del -9,0% della bolletta del gas

naturale di rete e del -3,5% per quella dell'energia elettrica. Nel complesso per una famiglia tipo (tre componenti) con un consumo annuo di 2.700 kWh di energia e 1.400 metri cubi di gas naturale, la spesa annua si attesta rispettivamente a 485 euro e 975 euro: 207 euro all'anno in meno per la bolletta energetica della famiglia media rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Tariffe a controllo nazionale: aumenti in capo ai trasporti ferroviari

Nel mese di ottobre le tariffe a controllo nazionale registrano un aumento di un punto percentuale. Gli unici movimenti di entità apprezzabile si riscontrano in capo ai titoli di viaggio del trasporto ferroviario di media e lunga percorrenza (+4,6% rispetto al mese precedente). L'incremento delle tariffe ferroviarie è attribuibile alla riduzione dei posti disponibili e alla cancellazione di molte offerte e promozioni da parte dei principali operatori del mercato a seguito dell'emergenza sanitaria in corso.

Sulla base delle rilevazioni² operate l'aumento dei titoli di viaggio del mese di ottobre è ascrivibile agli adeguamenti di alcune tratte. Ad esempio, nel caso del vettore NTV, per la tratta Italo Bologna-Milano il costo della tariffa economy di un biglietto di seconda classe per viaggi nel mese di ottobre è aumentato del +8,6% rispetto al mese di settembre (da 34,90 euro a 37,90 euro simulando un acquisto quattro settimane prima della partenza). Nel caso del vettore Trenitalia, per la tratta Frecciarossa Milano-Venezia il costo della tariffa economy è aumentato del +21,3% ad ottobre rispetto al mese precedente per un biglietto di seconda classe (da 32,9 euro a 39,9 euro). Aumenti anche per la tratta Napoli-Salerno il cui costo della tariffa base per un biglietto di seconda classe è passato da 19 euro a 21 euro (+10,5%).

Per quanto concerne l'andamento della dinamica tendenziale, accelerano le tariffe nazionali portandosi al +2,9% tendenziale, sollecitate dalla componente relativa ai medicinali (+0,6% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente) e dall'accelerazione dei trasporti ferroviari di media e lunga percorrenza (+13,0% in dodici mesi).

Tariffe locali: in calo le tasse universitarie

Le tariffe a controllo locale si riducono del -1,6% rispetto al mese precedente. Tale andamento è attribuibile al forte calo che ha interessato la componente relativa all'istruzione secondaria e universitaria (-9,5% rispetto al mese precedente). A seguito dell'approvazione del cosiddetto decreto "Rilancio" il nuovo anno accademico è stato testimone di una riduzione delle tasse universitarie grazie all'estensione della "no tax area". Tale esenzione era precedentemente riservata agli studenti con ISEE inferiore a 13mila euro in regola con il percorso di studi o al massimo fuori corso di un anno. Il decreto ha previsto la possibilità di usufruire dell'esenzione per gli studenti con ISEE fino a 20mila euro, alzando quindi la soglia di accesso all'agevolazione precedentemente stabilita. Sono state inoltre introdotte riduzioni sulle tasse pari all'80% per gli studenti con ISEE compreso tra 20mila e 22mila euro, al 50% per ISEE tra 22mila e 24mila euro e pari al 30% tra i 24 e 26mila euro fino al 10% per la fascia 28-30mila euro. Tali misure sono state introdotte per scongiurare un possibile calo delle immatricolazioni dovuto all'emergenza sanitaria in corso.

In aumento invece i corrispettivi per gli asili nido (+0,9% congiunturale). Secondo le rilevazioni Istat sui capoluoghi di provincia, l'aumento in capo alla tariffa degli asili nido è ascrivibile agli incrementi registrati nelle città di Verona (+20,5%), e Ravenna (+14,6%).

² La rilevazione è svolta simulando l'acquisto di un biglietto quattro settimane prima della partenza per

le tre tipologie di servizio disponibili, in prima e seconda classe.

Variazioni trascurabili invece in capo ai musei (-0,1% congiunturale) e ai parcheggi (+0,1%) e per la voce residuale del paniere comprendente certificazioni anagrafiche e pratiche edilizie (+0,1%).

La dinamica delle tariffe a controllo locale si porta al -2,6% tendenziale per effetto dall'andamento dei servizi sanitari locali (-12,5%), dell'istruzione secondaria e universitaria (-9,5%) e degli asili nido (-3,3% in dodici mesi).

TABELLA 4.1.1 - Le tariffe pubbliche in Italia (variazioni % sul periodo indicato)

Le tariffe in Italia

Variazioni % sul periodo indicato

	Tendenziale*	Tendenziale*	Congiunturale**	Congiunturale**
	Set 20/ Set 19	Ott 20/ Ott 19	Ott 19/ Set 19	Ott 20/ Set 20
Tariffe pubbliche:	-3,8	-2,4	1,0	2,5
Tariffe a controllo nazionale	1,8	2,9	0,0	1,0
Tariffe Postali	0,0	0,0	0,0	0,0
Medicinali ⁽¹⁾	0,5	0,6	-0,1	0,1
Pedaggio Autostrade	0,1	0,1	0,0	0,0
Trasporti Ferroviari	7,9	13,0	-0,1	4,6
Tariffe a controllo locale	-0,7	-2,6	0,3	-1,6
Musei	-1,2	-1,5	0,1	-0,1
Asili Nido	-3,8	-3,3	0,4	0,9
Trasporti Urbani	0,9	0,8	0,1	0,0
Parcheggi	-0,2	0,0	-0,1	0,1
Auto Pubbliche	0,3	0,3	0,0	0,0
Trasporti extra-urbani	1,6	1,6	0,0	0,0
Trasporti ferroviari regionali	0,9	0,7	0,2	0,0
Servizi sanitari locali ⁽²⁾	-12,4	-12,5	0,0	0,0
Istruzione secondaria e universitaria	1,2	-9,5	1,2	-9,5
Altre tariffe locali ⁽³⁾	4,4	3,9	0,5	0,1
Tariffe regolate	-7,9	-4,3	1,6	5,5
Energia elettrica	-7,9	-3,5	1,3	6,2
Gas di rete uso domestico	-14,2	-9,0	3,2	9,5
Rifiuti urbani	-0,1	0,0	0,1	0,2
Acqua Potabile	1,9	2,0	0,0	0,1

Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati Istat (IPCA)

*Variazione tendenziale: variazione nel mese di riferimento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente

**Variazione congiunturale: variazione nel mese di riferimento rispetto al mese precedente

(1) Includono anche i farmaci di fascia "C" con obbligo di prescrizione

(2) Attività intra-murarie, esami e analisi, servizi ospedalieri, ecc.

(3) Servizio funebre e certificati anagrafici

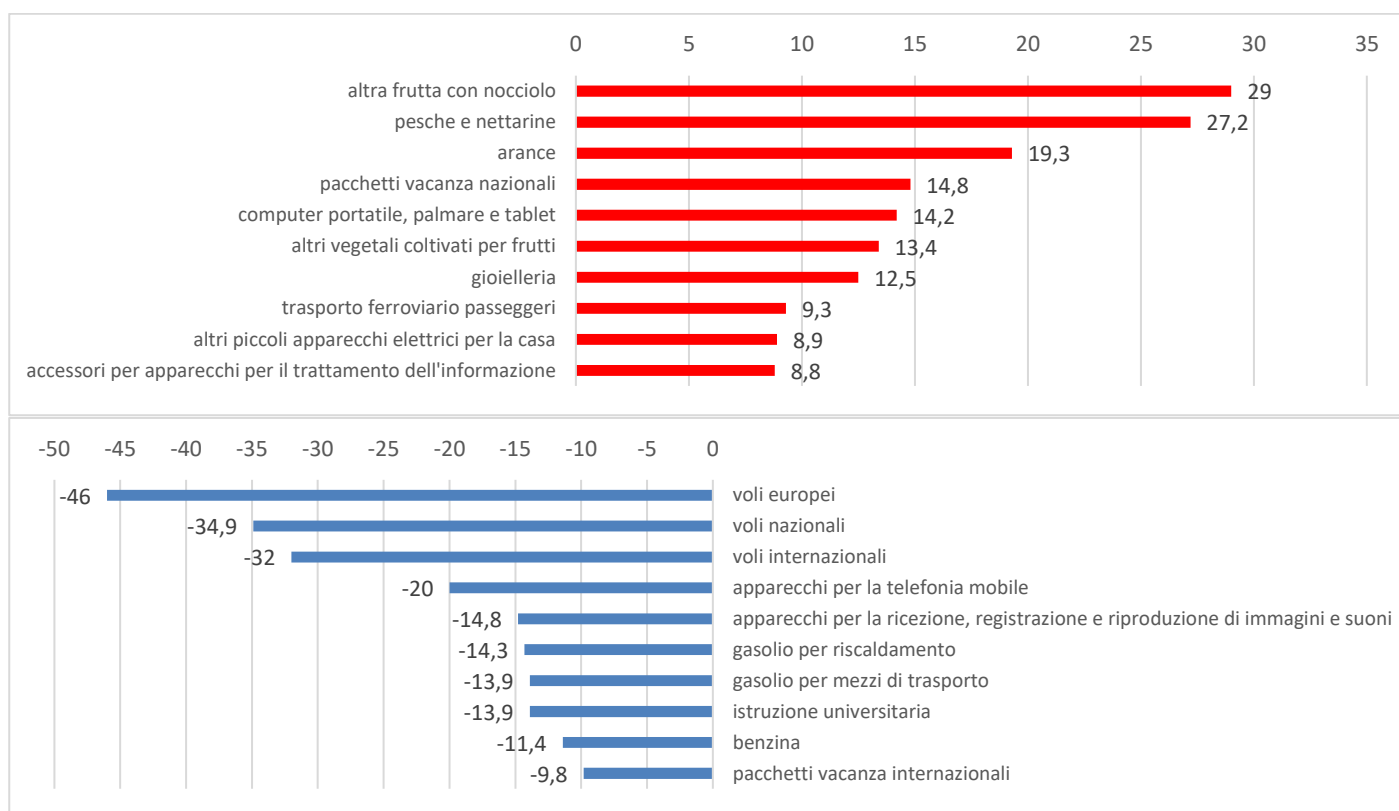
5. I PREZZI PIÙ CALDI E PIÙ FREDDI

5.1. I maggiori incrementi ed i maggiori decrementi nella crescita dei prezzi registrati nei segmenti di consumo

In termini di divisione di spesa, il dato di ottobre mostra come la flessione dell'indice generale sia imputabile prevalentemente ai prezzi dei Trasporti (la cui variazione passa da -3,3% di settembre a -4,0% di ottobre) e a quelli di Abitazione, acqua, elettricità e combustibili passati da -4,0% a -2,1%. Nel complesso, le divisioni di spesa che principalmente contribuiscono all'andamento negativo dell'inflazione generale sono le Abitazioni, acqua, elettricità e combustibili (-0,212 punti percentuali) e i Trasporti (-0,593 punti percentuali). In questo quadro generale, i maggiori aumenti nei segmenti di consumo, sono stati registrati per questo mese per l'altra frutta con nocciolo.

Seguono, le pesche nettarine e le arance, i pacchetti vacanza nazionali, i computer portatili, palmari e tablet e altri vegetali coltivati per frutti. Ed ancora, gioielleria, trasporto ferroviario passeggeri, altri piccoli apparecchi elettrici per la casa e accessori per apparecchi per il trattamento dell'informazione. La maggiore diminuzione è stata registrata per i voli europei, nazionali ed internazionali, per gli apparecchi per la telefonia mobile e per quelli per la ricezione, registrazione e riproduzione di immagini e suoni. Seguono il gasolio per riscaldamento e il gasolio per mezzi di trasporto, l'istruzione universitaria e infine la benzina e i pacchetti vacanza internazionali.

GRAFICO 5.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività – ottobre 2020 (variazioni tendenziali)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MISE su dati Istat, segmenti di consumo³

³ I segmenti di consumo rappresentano il massimo dettaglio della classificazione dell'Istat per insiemi di prodotti omogenei dal punto di vista del soddisfacimento di specifici bisogni dei consumatori. Le elaborazioni fanno riferimento a tutti i 309 segmenti di consumo del paniere Istat 2020.

6. I PREZZI DEI PRODOTTI ENERGETICI

Con riferimento ai dati del mercato energetico, si segnala che i valori sono così rilevati:

- Periodo di rilevazione prezzi carburanti europei: 14 gennaio 2008 – 26 ottobre 2020

Ad ottobre il Brent scende lievemente a 40,19 \$/barile.

Ad ottobre 2020 il **petrolio Brent** si attesta a 40,19 \$/barile, in lievissimo ribasso rispetto a settembre quando registrava 40,91 \$/barile, un valore inferiore di quasi il 33% rispetto all'anno precedente.

Prezzi industriali: ancora in lieve calo benzina e diesel

In Italia, ad ottobre 2020 il prezzo della **benzina a monte di tasse e accise** si attesta a 0,410 €/lt, in calo di 3 centesimi rispetto al mese precedente ed inferiore su base annua di circa il 27%. (Graf. 6.1.1).⁴

Il raffronto con gli altri principali paesi evidenzia un differenziale di -1, -4 e -8 centesimi con la Francia, Germania e Spagna (Tab. 6.1.1); a -4 centesimi lo **stacco medio mensile** della benzina industriale con l'Area Euro (Graf. 6.1.2).

Il **diesel a monte di tasse e accise** costa 0,416 €/lt, - 9 centesimi rispetto al mese precedente, e presenta un -29% in termini tendenziali (Graf. 6.1.3)

Il diesel italiano senza tasse e accise presenta un differenziale di +2, -2 e -6 centesimi rispetto a Francia, Germania e Spagna (Tab. 6.1.1)

Permane la tendenza in territorio negativo, (-2 €¢/lt.) dello **stacco medio mensile** del diesel italiano rispetto alla media dell'Area euro (Graf. 6.1.4).

Prezzi alla pompa in discesa

Ad ottobre il prezzo della **benzina al consumo** italiana passa da 1,392 €/lt a 1,389 €/lt. in calo rispetto allo stesso mese dell'anno scorso.

La benzina italiana permane su livelli superiori agli altri principali paesi europei: +6, +11 e +23 centesimi rispetto a Francia, Germania e Spagna (Graf. 6.1.5).

La differenza positiva con gli altri paesi è attribuibile alla tassazione: la **componente fiscale** della benzina italiana è superiore di 7 centesimi rispetto alla Francia e di 15 e 31 centesimi di euro, rispetto a Germania e Spagna (Graf. 6.1.6).

Il **diesel al consumo** in Italia ad ottobre diminuisce passando da 1,272 €/litro di settembre a 1,261 €/litro di ottobre ma facendo segnare un calo del 14% rispetto allo stesso mese dello scorso anno.

Il diesel italiano pagato alla colonnina presenta uno scarto positivo di 6, 21 e 23 centesimi rispetto a Francia, Germania e Spagna (Graf. 6.1.7).

La **componente fiscale** gravante sul diesel in Italia risulta superiore di 15 centesimi rispetto alla media dell'Area Euro, di 4, 23 e 29 rispetto a Francia, Germania e Spagna (Graf. 6.1.8).

⁴ Per il Regno Unito le medie mensili dei prezzi industriali di benzina e diesel sono calcolate fino a gennaio 2020.

GRAFICO 6.1.1 - Prezzo industriale della benzina - €/litro medie mensili

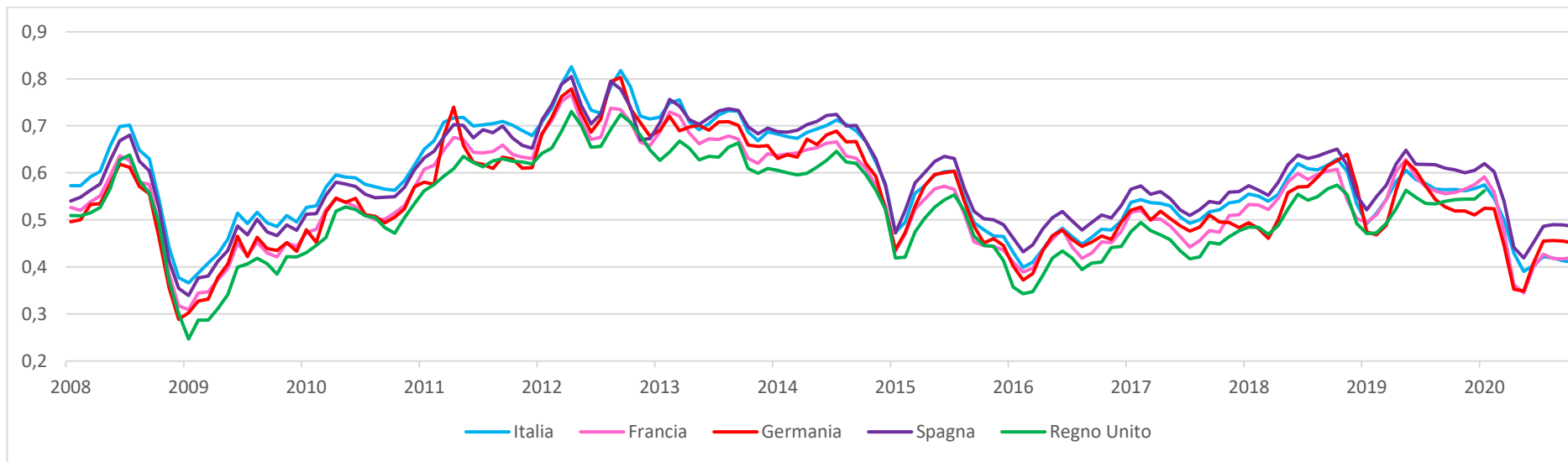


GRAFICO 6.1.2 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale benzina - €/litro

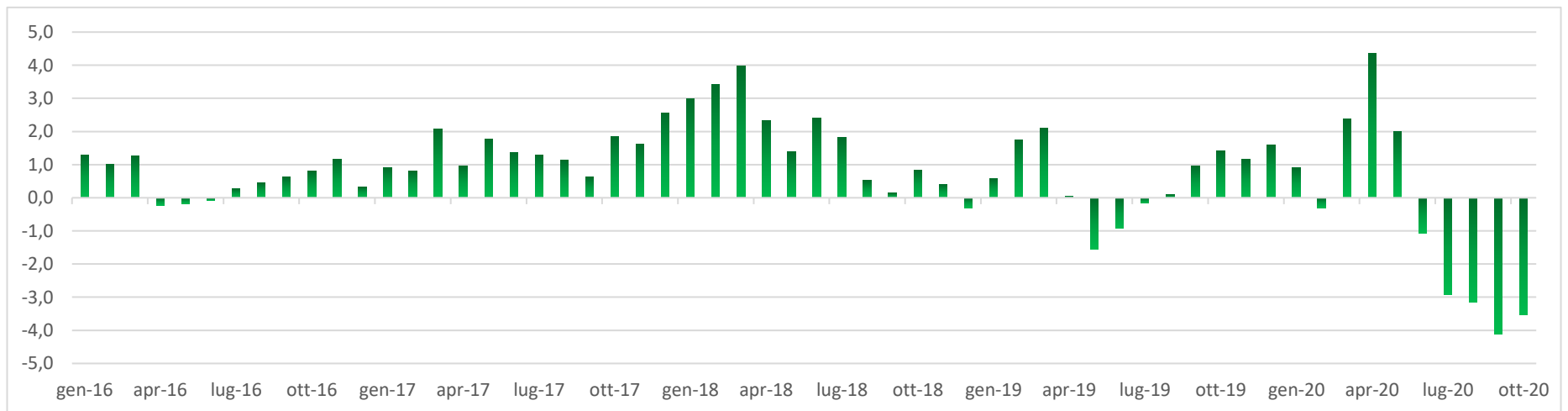


GRAFICO 6.1.3–Prezzo industriale del Diesel - €/litro medie mensili

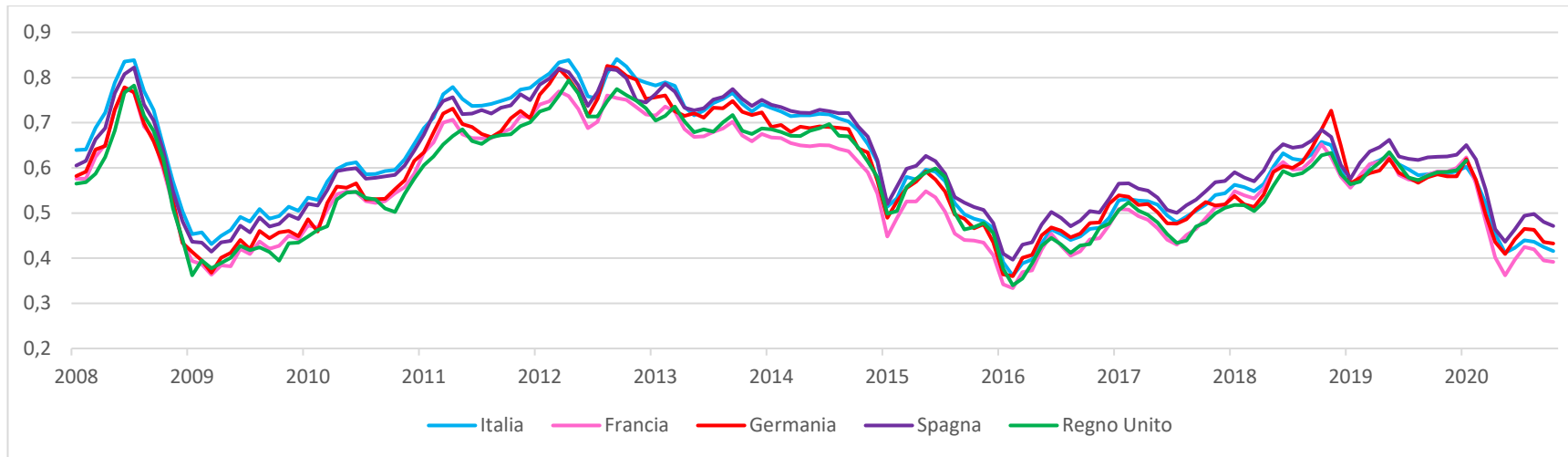


GRAFICO 6.1.4 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale diesel - €/litro

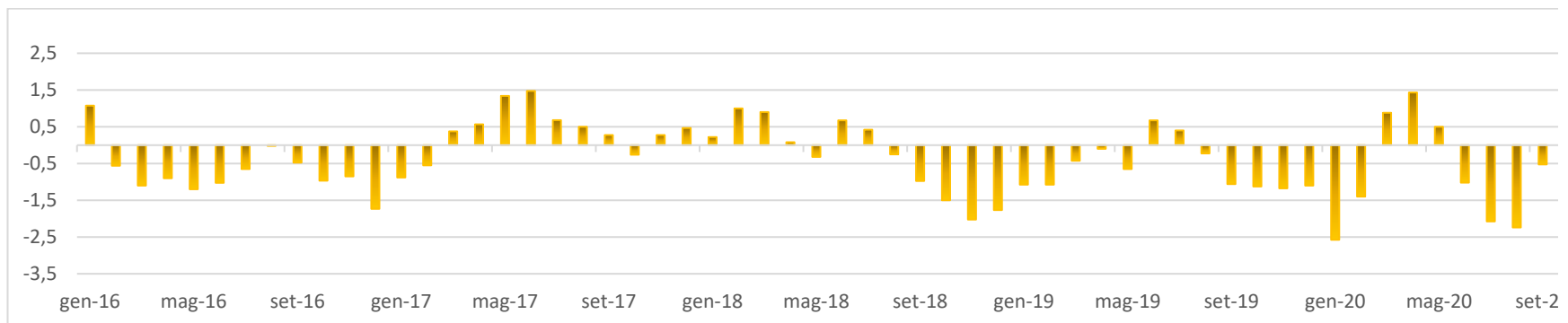


GRAFICO 6.1.5 – Prezzo al consumo della benzina - €/litro medie mensili

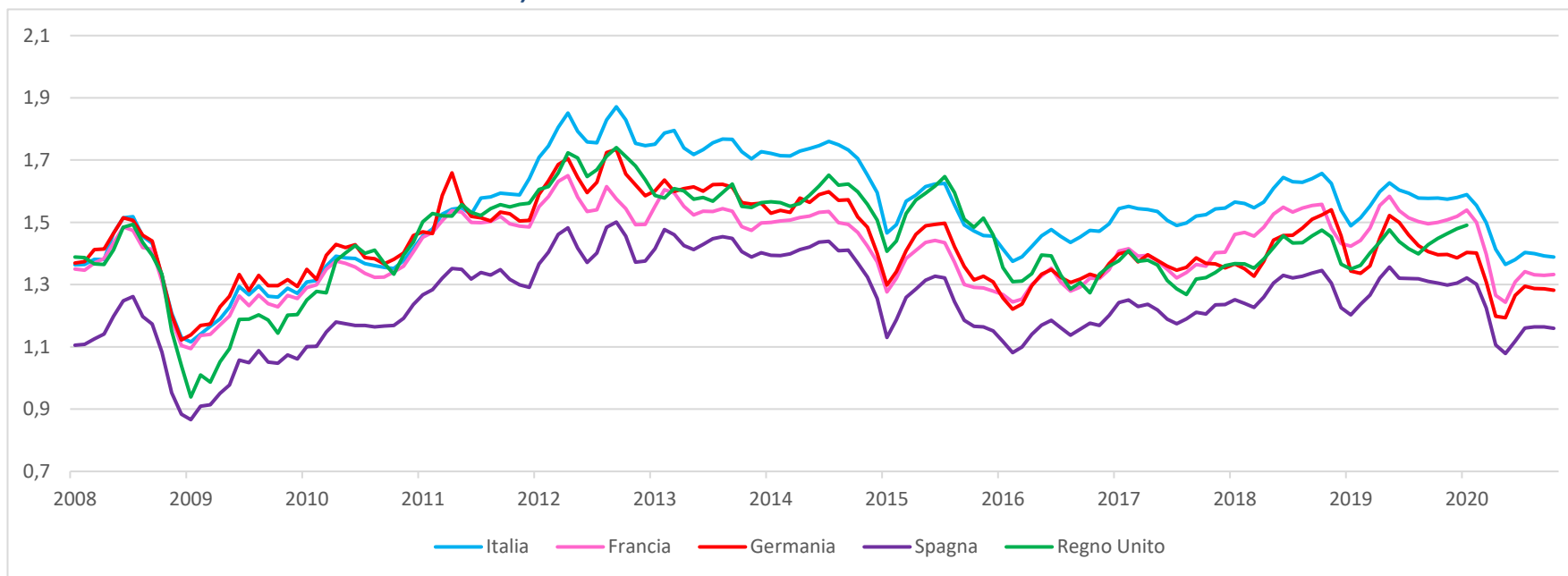


GRAFICO 6.1.6 - Benzina, prezzo industriale e componente fiscale - €/litro ottobre 2020

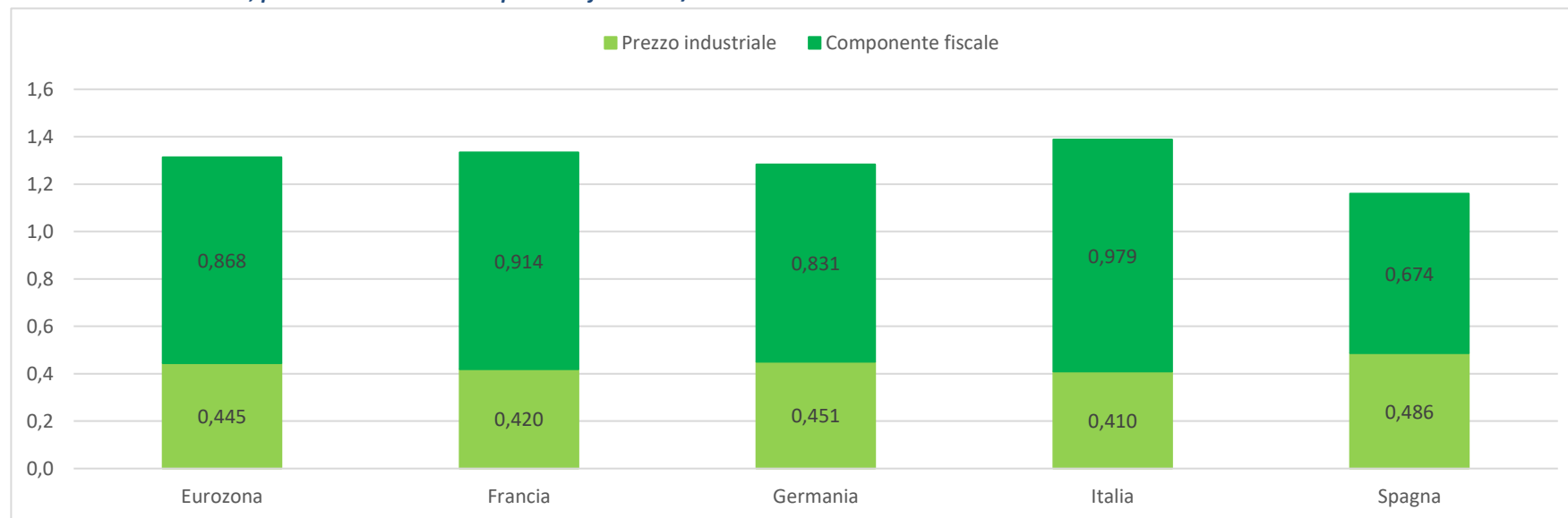


GRAFICO 6.1.7 – Prezzo al consumo del diesel - €/litro medie mensili

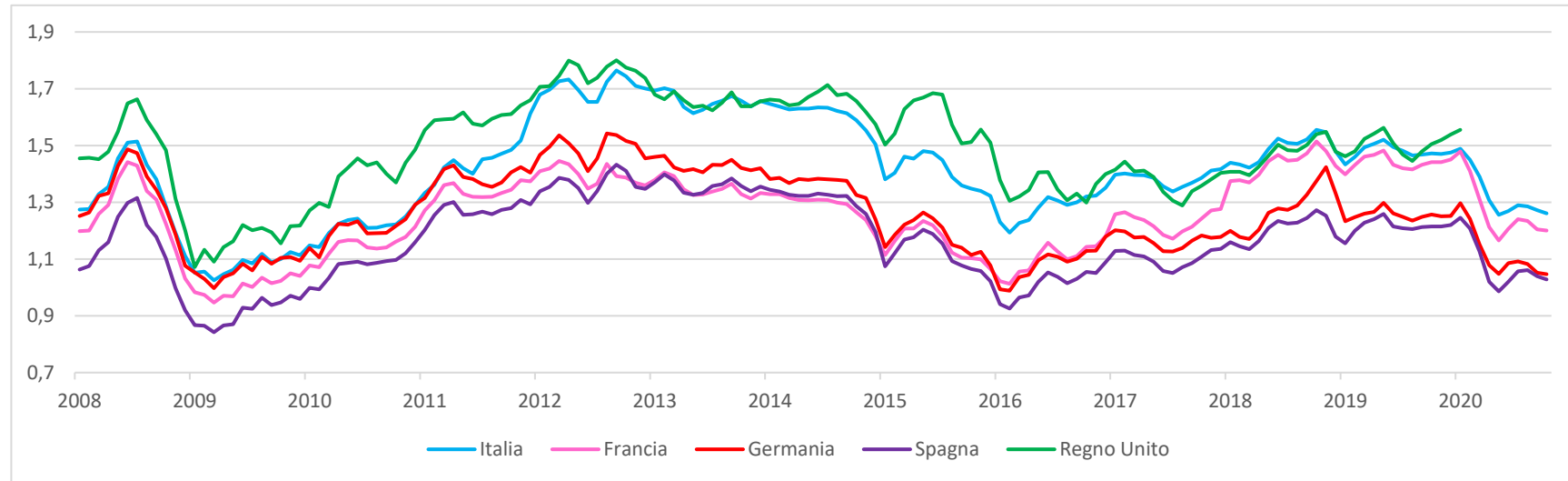


GRAFICO 6.1.8 - Gasolio, prezzo industriale e componente fiscale - €/litro ottobre 2020

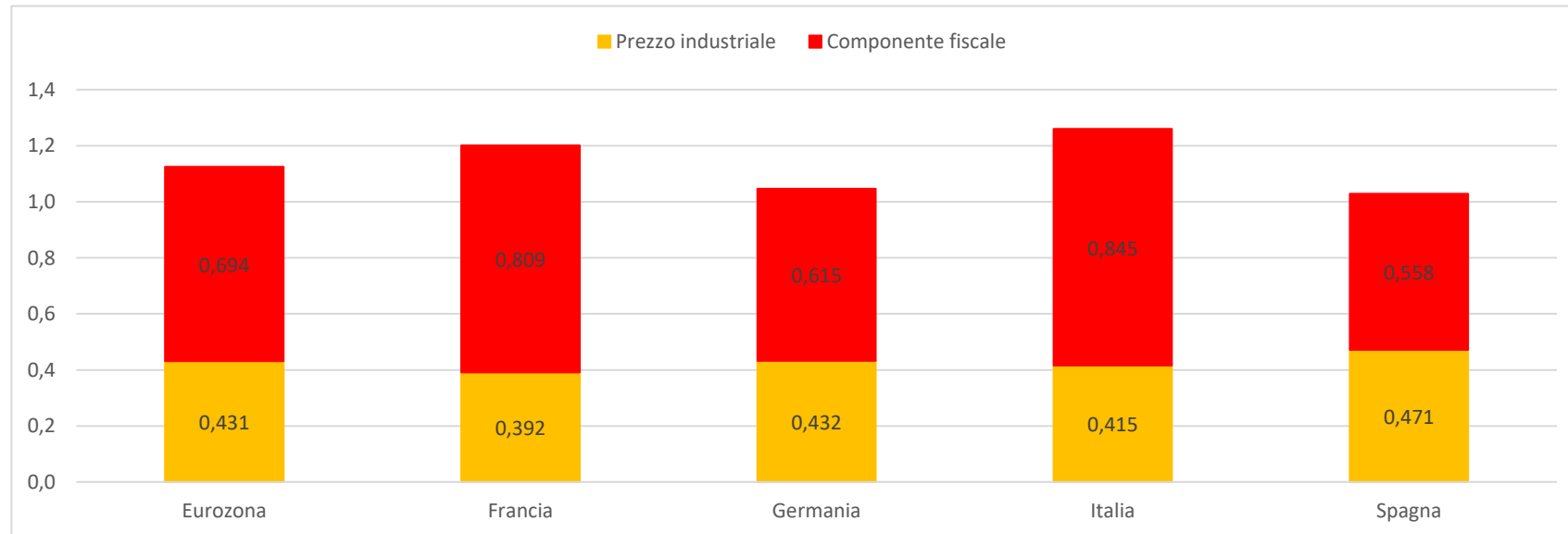


TABELLA 6.1.1 – Carburanti Europei – Dati di sintesi, ottobre 2020

	Area Euro	Francia	Germania	Italia	Spagna	Area Euro	Francia	Germania	Italia	Spagna
Prezzo Industriale	0,445	0,420	0,451	0,410	0,486	0,431	0,392	0,432	0,416	0,471
Prezzo al consumo	1,313	1,333	1,282	1,389	1,160	1,125	1,201	1,047	1,261	1,029
Componente Fiscale	0,868	0,914	0,831	0,979	0,674	0,694	0,809	0,615	0,845	0,558
Differenza Italia rispetto agli altri paesi (Stacchi in centesimi di euro)										
Prezzo Industriale	-4	-1	-4		-8	-2	2	-2		-6
Prezzo al consumo	8	6	11		23	14	6	21		23
Componente Fiscale	11	7	15		31	15	4	23		29
	BENZINA					DIESEL				

Fonti dei grafici di questa sezione: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MISE su dati Commissione Europea